



GITA SOCIALE PRO LOCO FAENZA APS **- sabato 10 ottobre 2026 -**

UNA GIORNATA TRA I TESORI DELLE MARCHE: **il borgo e la rocca di Sassoferrato** **le silenziose mura del Monastero di Fonte Avellana** **i preziosi Bronzi dorati di Pergola.**

Programma:

Ore 7:00 > Partenza puntuale del pullman da Piazzale Pancrazi. Si raccomanda di essere sul posto 10 minuti prima.

Ore 10:00-10:30> Arrivati a Sassoferrato i partecipanti si divideranno in due gruppi per seguire, a turno, la visita guidata alla **Civica Raccolta d'Arte** e al **borgo con la sua rocca**.

Ore 12:15 > Si parte in pullman per raggiungere il ristorante** (a circa 20/30 minuti di distanza).

Ore 14:15 > Si parte in pullman per raggiungere il **Monastero di Fonte Avellana** dove alle ore 15:00 è prevista una visita guidata all'intero complesso.

Ore 16:00 > Si parte alla volta di **Pergola**; qui i due gruppi già costituiti seguiranno, a turno, una visita immersiva-multimediale nella sala dei Bronzi dorati e una visita guidata al complesso monastico di San Giacomo.

Ore 19:30* > Arrivo a Faenza (* salvo particolari condizioni di traffico).

VI ASPETTIAMO NUMEROSI PER TRASCORRERE INSIEME **UNA PIACEVOLE ED INTERESSANTE GIORNATA!!**

Per partecipare si deve essere in regola con la quota sociale anno 2026 Pro Loco Faenza APS (quota annuale € 15)

La quota comprende:

- *viaggio in pullman*
- *biglietti di entrata ai siti indicati nel programma (due musei, due complessi monastici, la rocca di Alborno)*
- *visite con guide locali*
- *pranzo in ristorante (**Vi invitiamo a segnalare in Pro Loco eventuali intolleranze o allergie)*

Iscrizioni a partire da lunedì 21 settembre 2026 e fino ad esaurimento posti.

Informazioni e prenotazioni:
PRO LOCO FAENZA APS – Informazioni Turistiche
Voltone Molinella, 2 Faenza RA – tel. 0546 25231
info@prolocofaenza.it - www.prolocofaenza.it

SASSOFERRATO (AN)



La città di *Sentinum* che noi oggi conosciamo come **uno dei borghi più belli d'Italia**, risale all'epoca romana. È uno scrigno di storia e di arte, con le sue chiese e musei, con il parco archeologico e con quello archeominerario.

La Pro Loco ha scelto questo itinerario (due gruppi con due guide locali):

visita alla **Civica Raccolta d'Arte** che comprende pregevoli dipinti databili dal Quattrocento alla fine del Settecento. Le opere provengono da chiese, conventi, confraternite e collezioni private della città e del territorio. È allestita nella prestigiosa sede di Palazzo Oliva, edificio costruito nel XV secolo dal **Cardinale Alessandro Oliva** (1407-1463), illustre personaggio sassoferratese.

Tra le opere che compongono la Raccolta figurano due tele di **Giovan Battista Salvi** (Sassoferato 1609 - Roma 1685), il grande pittore universalmente conosciuto come *Il Sassoferato*, protagonista del classicismo europeo. Avviato alla pittura dal padre, artista sassoferratese di un certo rilievo, il Salvi si trasferisce a Roma dove incontra il favore entusiasta della committenza aristocratica. Prendendo a modello i grandi maestri del Rinascimento e del Barocco, le opere de *Il Sassoferato* avranno un tale successo da essere continuamente replicate nei secoli successivi.

Visita alla **Rocca di Alborno**. Massiccia costruzione militare risalente al XIV sec., rappresenta il simbolo della città, sia per la sua imponente collocazione in posizione dominante, sia per la sua storia. È stata fatta erigere nel 1365 per ordine del Cardinale Egidio Alborno, legato papale, con il denaro ricavato dalla vendita dei beni confiscati alla famiglia degli Atti di Sassoferato. Restaurata in diverse epoche, la Rocca costituiva un bastione difensivo di grande importanza per tutta la zona. Grazie agli ultimi restauri se ne ammirano ancora i resti imponenti. Dalla sommità del parco che la circonda si può ammirare un vasto e suggestivo panorama.

IL MONASTERO DI FONTE AVELLANA (PU)



Lo sviluppo di Fonte Avellana iniziò con **San Pier Damiani**, alla cui forte personalità si devono non solo il nucleo originario della costruzione, ma più ancora l'impulso spirituale, culturale e organizzativo che resero l'eremo centro di attrazione e diffusione della vita monastica.

Eretta abbazia nel 1325, il monastero è situato a 700 m s.l.m. e alle pendici boschive del monte **Catria**.

«Tra ' due liti d'Italia surgon sassi,
e non molto distanti a la tua patria,
tanto che ' troni assai suonan più bassi,

e fanno un gibbo che si chiama **Catria**,
di sotto al quale è consecrato un ermo,
che suole esser disposto a sola latria.»

(Dante Alighieri, *Divina Commedia*, Canto ventunesimo del Paradiso, versi 106-111)

La visita comprenderà (gruppo unico con guida):

la parte più antica del monastero costruita tra la fine del X e la fine del XII secolo

lo Scriptorium

l'ex Chiesa dei Pellegrini

la Biblioteca Moderna (ex Foresteria)

il Chiostro, la Sala Capitolare, la Cripta

la Basilica della Santa Croce.

PERGOLA (PU)

MUSEO DEI BRONZI DORATI



Si tratta **dell'unico gruppo scultoreo in bronzo dorato di epoca romana** e di provenienza archeologica giunto sino ai nostri giorni.

Nel 1999 Pergola costruì un museo «su misura» per le statue, dotato di una sala climatizzata con temperatura e umidità costanti: il Museo dei bronzi dorati e della città di Pergola.

Fatta eccezione per una mostra temporanea nel 2008 in Canada, dal 2002 le statue sono esposte a Pergola nel museo a loro dedicato. Nel 2019 l'allestimento è stato trasformato in una sala immersiva curata dal fisico Paco Lanciano (consulente per Piero ed Alberto Angela).

Visita: il video dedicato ai Bronzi sarà seguito in autonomia da un primo gruppo, mentre l'altro andrà in visita (con guida locale) al vicino complesso di San Giacomo ... e viceversa.

Breve storia:

il 26 giugno 1946 i fratelli Giuseppe e Pietro Peruzzini, mezzadri del podere di proprietà della famiglia Rossi-Castellucci, situato nella frazione Cartoceto di Pergola, località Santa Lucia di Calamello, durante dei lavori di scavo per la realizzazione di un canale di scolo per l'acqua piovana, colpirono con la vanga una parte metallica.

Allargando lo scavo, all'interno di un'unica fossa a forma di cono rovesciato, di larghezza massima di 4 metri e mezzo e profondità di 1 metro e 60 centimetri, **vennero alla luce frammenti bronzeo-dorati del peso di circa 9 quintali, divisi in più di 300 pezzi** di varie dimensioni.

Oltre ad una infinità di parti di collocazione indeterminata, erano però distinguibili le teste e le zampe di due cavalli, un busto e due gambe maschili e la parte superiore e inferiore di una figura femminile.

Le quattro statue rinvenute a Cartoceto, sono esposte all'interno di una sala climatizzata e posizionate secondo uno schema piramidale con i cavalieri al centro e le due matrone ai lati.

Lo stato frammentario delle statue e le pesanti deformazioni delle parti metalliche fanno ipotizzare che il gruppo sia stato intenzionalmente distrutto con oggetti contundenti prima di essere nascosto e sotterrato.